

signori marchesi *Ricardi* di Firenze di pagine 369, che come dice (Lett. 877, 894) per la moltitudine, ed intralciamento chiamò questa collezione *Selva*; e la dispose per ordine cronologico dall'anno 1495 al 1575. Era questa arricchita inoltre di due ritratti del Muzio, dipinti in tavole (lett. 1159), l'uno del *Brusatorci*, e l'altro in copia per mano dell' *India*, che pensava di far incidere per ornamento dell'opera (a).

Ridotto il Zeno *in miserabile stato di salute privo del moto nelle gambe, nelle mani, e quasi anche senza lingua* (lettera 1303, ultima da lui scritta 5 agosto 1750 al marchese *Giuseppe Gravisi*, tre mesi prima della di lui morte in età di anni 83) si trovò con suo cordoglio nella impotenza

---

(a) Il ritratto che accompagna il presente articolo fu fatto trarre da una pittura in grande ad olio esistente in casa *Manzioli* a Capodistria, che il Zeno indica in casa *Fini*, e ritenesi lavoro del *Tintoretto*. Un consimile ritratto, alquanto pregiudicato dal tempo, si attrova in casa *Petronio* di quella città.